

La scoperta

I risultati degli scavi di Ca' Foscari e Regione. Ora tutto è ricoperto, trovata anche un'anfora con confettura di pesche

Vino, traffici e marmellata Ecco Torcello mille anni fa Calaon: nell'isola c'erano anche vetrerie e un arsenale

VENEZIA — Coltivavano le viti per fare il vino e gli alberi da frutto per fare le marmellate, soprattutto con le pesche. Gli antichi torcellani, nell'anno mille, se la passavano piuttosto bene: sulle loro tavole arrivava un po' di tutto. Dall'oriente olio e spezie, mentre nell'isola si allevavano buoi, capre e maiali, e si coltivava frutta che poi veniva lavorata per essere conservata nei mesi invernali. In più c'era il pesce pescato in laguna o in mare. Lo raccontano i primi risultati degli scavi che Università Ca' Foscari e Regione Veneto hanno realizzato tra novembre 2012 e

tavano oggetti per uso personale, come pettini o telai. Sono state trovate tracce di viti e noccioli di pesche, tanto che sul fondo di un'anforetta, protetti dai fanghi limacciosi della laguna, c'erano ancora resti di marmellata. Lo racconta il direttore dello scavo: «L'anfora deve essersi rotta nel collo e nel manico, così la utilizzarono come materiale di imbonimento per costipare una riva; si è subito coperta di fanghi che hanno impedito all'aria di passare, proteggendo così lo strato millimetrico di composta di frutta». Tre sono state le zone indagate, per un totale di 600 metri quadrati, cui hanno lavorato 13 persone, 10 stagisti tra archeometri e archeologi. Ora il sito è stato ricoperto con geotessuto e terra per problemi di conservazione, ma ha permesso di scoprire un nuovo tratto della



storia dell'isola. Una riva datata I secolo a.C.-I secolo d.C., che ha riconfermato la presenza umana nell'isola in epoca romana. Un grosso magazzino risalente al V-VI secolo a conferma del ruolo di Torcello come elemen-

to del sistema portuale diffuso di Altino. E un quartiere alto medievale fitto di case in legno a due piani, organizzate attorno a pozzi per la raccolta dell'acqua. «Torcello era una vera città, con qualche migliaio di abitanti,



Dall'alto
La basilica di Torcello. L'isola era una vera e propria città. A sinistra l'anfora trovata con la marmellata di pesche

la pianura padana, sono state trovate più fornaci, segno che era più di una stagione artigianale». Ancora prima di Murano, dove la Serenissima aveva confinato le fornaci a partire dall'XI secolo per scongiurare incendi, il vetro si faceva a Torcello e poi veniva venduto alle famiglie patrizie dell'entroterra. Le curiosità potrebbero non finire qui: nei laboratori si stanno studiando i calici per capire da dove provenisse la pasta di vetro che i torcellani fondevano. E per capire da quali rive del Mediterraneo arrivassero oli e alimenti. Torcello anche in futuro potrebbe riservare grandissime sorprese: ne è convinto Diego Calaon: «È una miniera di informazioni, fu un luogo di scambio merci di importanza internazionale, e finora conosciamo bene solo la zona attorno alla chiesa. Invece dovrebbero esserci i luoghi dove i fabbri costruivano elementi per produrre le navi, e un piccolo arsenale ancora nascosto per navi che solcavano tutto il Mediterraneo, oltre ai luoghi di lavorazione delle ossa. Finora si è scavato l'1-2 per cento dell'isola».

Lo spettacolo

Di Tonno per gli Amici del cuore al Toniolo

MESTRE — Musica e danza per sostenere chi ha bisogno. Vanno a gonfie vele le prenotazioni per lo spettacolo «Ascolta il Cuore». «L'iniziativa fa forza su due valori: stare insieme e stare insieme per solidarietà», ricorda Roberto Turetta, presidente del consiglio comunale. L'idea è del direttore Artistico Francesco Nardo, che da quasi dieci anni ha portato lo show in tutta la provincia, raccogliendo circa 25 mila euro. L'evento, che si terrà domenica alle 16.30 al teatro Toniolo è organizzato da Venice for Arts e da Il Circolo Veneto. Sul palco si esibiranno giovani cantanti con esperienza, accompagnati dalle coreografie di Elena Tagliapietra e Laura Mckean. Ospite della serata, sarà l'attore teatrale Giò Di Tonno, vincitore della scorsa edizione della trasmissione «Tale E Quale Show» su Rai 2. Gli spettatori, mediante una scheda distribuita all'ingresso, sceglieranno l'associazione alla quale verrà devoluto l'intero ricavato delle offerte. L'ingresso allo spettacolo è libero con prenotazione obbligatoria al numero 3665485532.

Ma.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricercatore
Era una vera città con qualche migliaio di abitanti. Non erano capanne ma case

aprile 2013, coordinati dal direttore scientifico Diego Calaon, nell'ambito del progetto finanziato dall'Unione Europea, Shared Culture. Nell'antica isola tra il X e l'XI secolo si allevavano numerosi animali, ma visto lo spazio ristretto si sceglievano bestie doppiamente utili. Come le capre, che davano latte, per poi essere macellate in età avanzata. O i bovini, che prima di diventare cibo erano impiegati in agricoltura per arare i campi. Il pollame era scarso: occupava troppo spazio. Le ossa poi diven-

La scoperta di Lovato all'Accademia

«Un busto di Romano nel cortile delle Gallerie»

VENEZIA — Tra le tante sculture disseminate negli spazi appena restaurati delle Gallerie dell'Accademia, una potrebbe essere di un importante artista del 1300. A lanciare l'ipotesi è Guerrino Lovato, scultore, studioso di storia delle immagini, uno dei più importanti maestri mascareri veneziani. Si tratta del busto di 65 centimetri, in marmo greco con venature grigie di un uomo, collocato nel secondo cortile,

quello palladiano. È il volto ben definito di un uomo, con la barba, quasi calvo e con qualche ricciolo in fronte, le folte sopracciglia, le vene a rilievo sulla tempia, gli occhi senza pupille. L'autore? «Quasi sicuramente Marco Romano — dice Lovato — uno scultore romano-senese che a Venezia ha lasciato un'opera importante a San Simeone Grandi e da poco gli è stata attribuita anche l'Annunciazione a San Marco». Se

fosse vero, sarebbe una vera scoperta, visto che nessuno storico dell'arte ne ha mai parlato né alcun docente dell'Accademia che qui ci è rimasta due secoli. «Ora grazie ai restauri quel busto è emerso in tutta la sua bellezza — sottolinea Lovato, che è un appassionato studioso delle opere di Romano — Mi piacerebbe che fosse riconosciuto l'autore».

Fa.Boz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Piazza Candiani** Ieri l'inaugurazione: a Mestre sbarca Eataly

Pane fino a mezzanotte E il locale si fa in quattro

MESTRE — Pane fresco, vini, birre e cioccolate fino a dopo la mezzanotte. Ma anche colazioni, pastasciutte e hamburger dalle 7.30 di mattina all'ultimo spettacolo del cinema Img. Ieri un altro tassello della nuova piazza Candiani ha trovato la sua collocazione. E la novità ha attratto subito centinaia di persone.

Da un paio di giorni chiunque poteva ammirare l'insolito look — vetrine trasparenti, scaffali e mobili un po' retrò — del nuovo locale inaugurato ieri sera. «Abbiamo scelto un format innovativo, con quattro locali in uno solo», spiega Marco Bortolussi, brand manager di «Romeo», nuovo marchio del gruppo Cigiregge, conosciuto per la catena di ristoranti «Old wild west».

Dall'ingresso vicino a calle Barcella si accede alla caffetteria, un ampio bancone con poltrone vintage. Subito dopo c'è la panetteria con pane fresco dell'Antico forno Vecchiato di Padova. C'è quindi il market di Eataly, il brand del made in Italy nato a Torino con sedi ovunque nel mondo che per la prima volta porta i suoi prodotti in Veneto. Qui si può scegliere tra paste artigianali, cioccolate, caramelle e confetture di ogni genere, tisane, bibite e birre di nicchia e nell'angolo dedicato al vino c'è solo «vino libe-

ro», ossia prodotto in maniera naturale. Per ultima, l'area ristorazione con un menù semplice, paste, hamburger e tagliate, tutte provenienti da presidi slow food. «Conoscevamo Gianantonio Furlan (proprietario di Img cinema, ndr) e quando ci ha mostrato il progetto ci è subito piaciuto — continua Bortolussi —. Ci siamo detti proviamo, è il lancio di Romeo e vorremmo che da qui crescesse nel resto d'Italia».

Il gruppo non si limita ad aprire a Mestre, a breve arriverà anche a Venezia e a Marghera, non però come «Romeo» ma come «Old wild west». «Apriremo nella tarda primavera in Strada Nuova in centro

7:30

Della mattina
Colazioni, pastasciutte e hamburger tutto il giorno

6

Sale del multiplex
Affluenza record per l'Img aperto al Candiani



A due passi dal cinema Img Ieri sera è stato inaugurato Romeo: panetteria, bar e ristorante

storico — spiega l'amministratore delegato Marco Di Giusto — e ad aprile inaugureremo un locale al nuovo centro commerciale di Marghera». Old

wild west sarà uno dei ristoranti de «La nave de vero», la struttura in costruzione a fianco di Leroy Merlin e del multisala Uci.

A Venezia e al centro commerciale non ci sarà però un punto vendita come quello del Candiani: qui infatti si è puntato a variare l'offerta, con prodotti alimentari ricercati, in modo da accontentare il palato dei mestrini in tutte le ore della giornata.

Perché il restyling della piazza sia concluso manca davvero poco: c'è un secondo ristorante da aprire a fianco dell'ex ingresso del centro culturale e sul retro stanno proseguendo i lavori all'area verde che collega all'ex Umberto I e via Einaudi. Cinema, centro culturale, libreria, bar e il nuovo locale inaugurato ieri hanno cambiato volto all'area. E dire che fino all'apertura della multisala quasi nessuno ci passava.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Santi Giovanni e Paolo

Osteria chiusa dall'Usl alla vigilia e «riaperta» dal Tar

VENEZIA — Quell'ordine di chiusura, arrivato proprio il 23 dicembre, prima di una delle settimane più «ricche» tra cene e cenoni, avrebbe rischiato di metterlo ko. Ma la nota dell'Usl 12, dopo il sopralluogo del 18 dicembre all'osteria «Al Ponte» — piccolo locale di 24 metri quadri ai piedi del ponte che conduce in Campo San Giovanni e Paolo da Campo S. Maria Nova — era stata spietata: mancanza di requisiti igienico-sanitari (piastra e fornello non erano collegati a una cappa aspirante), mancanza di uno spogliatoio per il personale, gabinetto con piastrelle

scheggiate e pittura cadente. L'avvocato Marco Vorano, per conto del titolare, ha però ottenuto dal Tar lo stop alla chiusura, quanto meno fino all'udienza del 22 gennaio. «Fino ad allora non sembrano sussistere pericoli di danni alla salute per gli avventori», ha scritto il presidente della terza sezione Marco Morgantini. L'avvocato Vorano aveva puntato soprattutto sulla sproporzione tra le contestazioni e la sanzione e aveva anche spiegato che piastra e pentolone erano usati al posto del microonde per mantenere il gusto dei cibi. (a.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà sanità

Tutto esaurito per le visite di sera e nei festivi

SAN DONA' DI PIAVE — Tutto esaurito a dicembre per le visite serali e nei giorni prefestivi e festivi: 626 prestazioni tra mammografie, risonanze magnetiche, ecodoppler, visite oculistiche ed ecografie. Anche nel Veneto orientale i cittadini scelgono di recarsi all'ospedale per le visite specialistiche nelle ore serali, lontane dal lavoro e dal traffico. Dopo le 560 prestazioni erogate nel mese di novembre, l'Usl 10 ha superato la quota di 600 visite e, per ampliare l'offerta, ha acquistato una serie di prestazioni dalle strutture private convenzionate del territorio che hanno risposto adeguando gli orari di apertura. Da settembre anche le porte dell'Usl 10, su indicazione della Regione per combattere le liste d'attesa, restano aperte per le visite dalle 20 alle 24 e il sabato e la domenica pomeriggio. In più, nel mese di dicembre all'ospedale di Portogruaro sono state aggiunte anche le prestazioni urologiche. La situazione sulle liste d'attesa rimane tuttavia ancora un po' critica nel Veneto orientale per le visite oculistiche.

E.Bir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA